

*Alcuni interrogativi per provocare  
la riflessione personale e per la condivisione*

- Come partecipo a questa seconda parte della Messa?
- Come mi preparo alla liturgia eucaristica?
- Come posso rendere vere le dimensioni del rendimento di grazie (riconoscenza), dell'offerta (dono) e della comunione propri dell'Eucaristia?
- Come celebro e come vivo "l'Offertorio"? Unisco la mia personale offerta a quella di Cristo e della Chiesa?
- Che senso ha la processione offertoriale?
- Se sono richiesto di collaborare alla cura dell'altare, anche nelle piccole cose (fiori, tovaglie,...): cosa e come posso fare perché sia veramente il centro della celebrazione?
- Cosa è per me la Comunione eucaristica? È realmente incontro con il Signore e con la comunità e apertura al mondo?
- Cosa ne penso del Segno di Pace? Che valore ha?
- Come vivo il momento dopo la Comunione?
- Le nostre comunità sono consapevoli di essere "frutto" dell'Eucaristia e che essa è centro, è "culmine e fonte" della vita della Chiesa?
- Come porto la vita nella Messa e la Messa nella vita?
- Vivo l'ideale, lo stile di Cristo che è quello della incarnazione?

Per la Liturgia Eucaristica, ci sarebbe da soffermarsi, inoltre, ancora su alcuni aspetti particolari che richiederebbero un'ulteriore trattazione specifica e prolungata:

- I vari Ministeri, istituiti o di fatto, legati all'Eucaristia (MND 17 e 30); in particolare il Ministero straordinario della Comunione.
- La Comunione "spirituale" per chi non è "in grazia di Dio".
- La Comunione nella mano: questa modalità ripresa da pochi anni nelle nostre assemblee liturgiche ma che era usuale nei primi secoli; un gesto da compiere con venerazione e rispetto. Scriveva San Cirillo di Gerusalemme verso il 350 nelle sue Catechesi Mistagogiche: "Quando ti avvicini, non venire avanti stendendo i palmi delle mani, né con le dita allargate. Ma poiché sulla tua mano sta per posarsi il Re, fagli un trono con l'altra mano; ricevi nel cavo della tua mano il Corpo di Cristo e rispondi: Amen".
- La Comunione sotto le due specie (OGMR 281-287, Precisazioni CEI 10 e 11): per la verità e la pienezza del segno il valore del comunicarsi sia al Corpo che al Sangue di Cristo, quando è possibile, secondo le modalità proposte (bevendo al calice o per intinzione).
- L'attenzione da dare ai segni: celebrare con un solo pane (una sola patena) e dare la comunione anche ai fedeli con le ostie consacrate nella stessa Messa (CEI 4 e 7; OGMR, 85).
- Il digiuno eucaristico (vedi CCC 1387; CIC 919): uno "spazio di rispetto" attorno all'Eucaristia; se ne parla poco ma occorre ricordare anche questo piccolo segno di attenzione e di preparazione verso la Comunione (un'ora prima di accostarsi alla Comunione).
- La Comunione due volte nello stesso giorno (CCC 1388; CIC 917; Precisazioni CEI, 9): la piena partecipazione alla Messa si attua e si manifesta con la comunione sacramentale. Non è un atto di devozione o una via per una "maggior" santità ma un'autentica partecipazione (senza esagerare, quindi non quotidianamente; chiaramente non più di due volte al giorno e solo motivatamente per determinate occasioni).